

Libricome Potere. Ian McEwan, la metamorfosi di una bambina

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Come e perché gli eventi della storia influenzano le nostre vite? A quest'eterno e fatale interrogativo, **Ian McEwan**, nel suo ultimo romanzo, **Lezioni**, non fornisce una risposta definitiva. Verso la fine del romanzo, il protagonista, **Robert Baines**, scrive che la vita stessa si identifica con l'**apprendimento** delle **lezioni** che lui ha seguito a vari livelli scolastici e non solo. Sul **romanzo** e sulla storia recente, McEwan si è confrontato con lo scrittore italiano **Sandro Veronesi**, in una densa serata nella **Sala Petrassi** dell'**Auditorium Parco della Musica**, il 24 marzo scorso, nell'ambito del festival **Libricome**, quest'anno dedicato al tema del **Potere**.

Il romanzo ruota intorno alla figura di **Roland Baines**, una sorta di "uomo senza qualità" (per usare la celebre espressione di **Robert Musil**, autore che Roland tenta di leggere in **tedesco**, fermandosi a pag. 79 dopo vari mesi di tentativi) del **XXI secolo**, figlio del capitano **Robert Baines**, un militare reduce della **Seconda guerra mondiale**, dalla **personalità autoritaria**, e di **Rosalind Morley**, donna di umili origini sociali. Il piccolo Roland a soli undici anni deve lasciare le pietre calde e la libertà delle strade della **Libia**, dove il padre è in servizio come **ufficiale** di sua maestà britannica, per intraprendere una rigorosa e faticosa carriera scolastica nella fredda Inghilterra, in una scuola che ricorda quella frequentata dal medesimo **McEwan**, la **Woolverstone Hall School** di **Londra** (citata nelle note finali). In quel contesto si troverà a interagire con **Miss Miriam Cornell**, temibile e sferzante **insegnante di pianoforte**, che lo punisce con **pizzicotti** dolorosi per le mancanze, mentre premia i suoi successi con **baci sulla bocca** palesemente lascivi: è una strategia che mescola in parti eguali dosi di **terrore** e di **attrazione**.

Una volta sposatosi, sarà la moglie **anglo-tedesca**, **Alissa**, a lasciarlo nella più cupa desolazione, quando, a pochi mesi dalla nascita del loro primo e unico figlio, **Lawrence**, abbandonerà marito e bambino al loro **destino**, senza fornire nessuna spiegazione. Roland si arrovellerà a lungo interrogandosi sulle sue scelte e sulla «**natura del danno**» che le tre donne – madre, insegnante, moglie – gli hanno procurato. Il tutto intrecciato con la recente **pandemia** e con quella che McEwan chiama "**comunanza da lockdown**".

Alla fine Roland Baines si rivela come una personalità poliedrica, ma tendente quasi alla "degenerazione": da giovane prodigio del pianoforte il cui straordinario talento è stato frustrato da un atteggiamento quasi sadico della sua insegnante, a esecutore della domenica al piano-bar, ormai votato al puro intrattenimento, schiacciato dal timore di possibili confronti con grandi pianisti, come nel romanzo **Il soccombente** di **Thomas Bernhard** (dove il protagonista sa di non poter emulare Glenn Gould). Anche come **scrittore**, oscilla tra l'amore per la grande letteratura e le necessità di attingere, in modo quasi fraudolento, a citazioni da grandi opere per confezionare testi a pagamento.

Questa vita si dipana a partire dall'inizio degli anni '60, con la crisi dei missili di Cuba, toccando un picco nel 1989 con la **caduta del Muro di Berlino**, e attraversando la glasnost e perestrojka di Gorbačëv, arriva poi al thatcherismo, all'invasione dell'Iraq e infine alla **pandemia** da Covid. Roland sembra alla fine affidare un estremo

messaggio alla mano di una bambina, che fiduciosa e aperta al futuro, sa di aver accettato una complessa eredità. La bambina, Stefanie, era timida e *"si animava nel rapporto a tu per tu. Fino ai sette anni e mezzo non aveva voluto leggere libri per conto suo. Preferiva parlare, ascoltare, sognare a occhi aperti. Poi era avvenuto il miracolo, che Lawrence gli aveva raccontato al telefono durante il lockdown. Mettendola a letto le aveva recitato a memoria **Il gufo e la gattina**. Si era scordato l'effetto che un tempo aveva avuto su di lui. – È stato una specie di salto con l'asta della fantasia. Stefanie me l'ha chiesta di nuovo. E di nuovo, per un paio di sere successive. Poi se l'è letta per conto suo, l'ha imparata a memoria, e ce l'ha recitata a colazione. Adesso legge. Una metamorfosi "*. (p. 522) [*She was a shy girl who came to life in a one-to-one. Until she was seven and a half she was averse to reading books on her own. She preferred talking, listening, fantasising. Then the miracle occurred, as Lawrence described in a lockdown call. At bedtime he recited to her from memory "The Owl and the Pussycat." He had forgotten the effect it once had on him. "It was like a sort of pole-vault of the imagination. She wanted it again. And again the next couple of nights. Then she read it for herself, memorised it, recited it at breakfast. Now she's reading. A transformation."*].

Pubblicato in: GN20 Anno XV 29 marzo 2023

//

Scheda Titolo completo:

LIBRI COME. FESTA DEL LIBRO E DELLA LETTURA

Roma, [Auditorium Parco della Musica](#) [2], 23-26 marzo 2023

Ian McEwan presenta **Lezioni** (Torino, Einaudi, 2023, traduzione di Susanna Basso, pp. 576, € 23,00), con **Sandro Veronesi**.

Venerdì 24 Marzo 2023

h. 21:00

Sala Petrassi

- [Libri](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/libricome-potere-ian-mcewan-metamorfosi-di-bambina>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/mcewan-1>

[2] <http://www.auditorium.com>